

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Anno XXIV n. 17 martedì 07 novembre 2006

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATE LE LINEE PROGRAMMATICHE DI GOVERNO 2006-2011

Con il voto favorevole della maggioranza di Centrosinistra e quello contrario di Coalizione Democratica Con Ciliberti e della Casa delle Libertà, il Consiglio comunale ha approvato le linee programmatiche per il governo della città relative al mandato amministrativo 2006-2011 che sono state illustrate in aula dal sindaco Fernanda Cecchini.

L'intervento del sindaco. Nel richiamare l'impronta generale delle linee programmatiche, che "passano in rassegna le problematiche delle nuove generazioni ed i progetti studiati per metterne a frutto potenzialità ed ambizioni"; "ribadiscono gli aspetti irrinunciabili dell'autonomia locale e dell'assetto istituzionale"; "ridefiniscono il rapporto tra città capoluogo e frazioni"; "si soffermano sulla partecipazione democratica e sul protagonismo civico"; "affrontano i nodi dell'economia e dello sviluppo e quelli, annosi, delle infrastrutture"; "guardano all'energia ed all'ambiente, alla scuola ed alla formazione come cardini del futuro"; "si concentrano sui bambini e sulle famiglie come punto sensibile dell'organizzazione sociale"; "fotografano la situazione degli impianti e delle attività sportive che non ha eguali in realtà simili alla nostra"; "prendono in esame l'organizzazione dei servizi alla persona, la tutela della salute e gli interventi di solidarietà sociale"; "assumono la cultura ed il turismo d'arte e di qualità come valore aggiunto per la vita e l'economia della città"; "fanno i conti con la disponibilità di risorse finanziarie, con la politica tariffaria, con i modelli organizzativi ed i processi di innovazione del comune e del sistema pubblico locale", il sindaco **Fernanda Cecchini** ha indicato alcuni elementi di preminente significato strategico.

Ruolo dei Comuni.

"Come ha affermato il presidente nazionale dell'Anci - ha sottolineato il sindaco - i Comuni non possono essere considerati dal Governo come una semplice controparte con cui contrattare disponibilità o concessione di risorse nell'ambito del patto di stabilità e delle compatibilità di bilancio. L'accoglimento, o meno, del documento proposto dall'Anci all'attenzione del Governo all'inizio di ottobre non segna quindi solo l'esito di una vertenza economica ma definisce, per i Comuni, la possibilità concreta di svolgere il proprio ruolo partecipando allo sviluppo del Paese. Un Governo che considerasse i Comuni come soggetti con i quali contrattare la definizione di partite economiche e finanziarie non farebbe altro che giustificare, innescare, alimentare una contrapposizione di interessi tra centro e periferia, un contrasto azzardato tra obiettivi generali, che paiono lontani nello spazio e nel tempo, e bisogni delle persone e delle famiglie, che si manifestano concretamente nei luoghi di vita e di lavoro".

Ambiti territoriali e i servizi pubblici locali.

"Il Comune di Città di Castello sostiene con convinzione la creazione di quattro Ambiti territoriali integrati (Ati), che ben definiscono un governo equilibrato dell'Umbria, così

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

come per i servizi sanitari sembra assolutamente aderente alle esigenze dei cittadini l'esistenza di quattro Asl territoriali, tra cui quella dell'Alta Umbria. Una riflessione a sé deve essere invece riservata ai servizi pubblici locali a valenza economica (come rifiuti, acqua, gas, trasporti). In questo caso si può prospettare utilmente, procedendo con tempi gradualmente ma certi, la creazione di un'unica holding regionale multiservizi, ma solo a patto che questa non induca elefantiasi organizzative e burocratiche, dilatazione di apparati e di spese improduttive, ma realizzi invece economie di scala, innovazioni tecniche ed organizzative, efficienza dei servizi e delle prestazioni, efficacia dei controlli, abbatta costi generali di funzionamento e tariffe a carico dei cittadini. Entro questo quadro di vincoli ed opportunità che si è costruito nel tempo e che si va delineando per il futuro, gli obiettivi finali per i quali l'Amministrazione comunale deve ed intende operare sono comunque l'efficienza ed efficacia dei servizi, il contenimento dei costi e delle tariffe, la qualità delle prestazioni. All'interno di questa prospettiva si collocano anche il ruolo di Sogepu e la valorizzazione della preziosa esperienza che questa società ha acquisito, e che può utilmente ed ulteriormente sviluppare, specie nel settore dell'igiene ambientale e dell'energia alternativa e rinnovabile".

Il livello e la qualità dei servizi e l'entità delle risorse.

"È ben chiaro che, anche nell'ipotesi di un'evoluzione dinamica del patto di stabilità che non ne penalizzi ma anzi ne valorizzi l'azione, le capacità di spesa dei Comuni saranno comunque determinate sempre di più dalla disponibilità di entrate proprie", ha osservato il sindaco, indicando le priorità di governo in una "politica tributaria e tariffaria dimensionata al volume complessivo delle attività e degli investimenti di cui la comunità locale ha bisogno e che il Comune intende realizzare", nell'"attenzione sempre maggiore all'evasione ed elusione fiscale", nella "ricontrattazione delle convenzioni per i servizi in concessione che deve necessariamente portare al contenimento ed alla riduzione dei costi", nell'impostazione "servizio per servizio, di un'azione combinata sul costo delle prestazioni erogate e sulla modulazione delle tariffe".

"Al di là dei bilanci relativi ai singoli servizi – ha puntualizzato la Cecchini - si pone in modo più complessivo l'obiettivo del *miglioramento continuo* rispetto alla funzionalità, efficienza ed efficacia dell'insieme dell'organizzazione amministrativa e tecnica del Comune e delle società di cui è partecipante".

La competitività del sistema economico locale.

"La costruzione ed attivazione della base logistica, lo sviluppo del ruolo e delle funzioni del centro servizi, la realizzazione dell'autostrada informatica che realizzi in tempi rapidi collegamenti a banda larga sono alcuni degli ambiti nei quali il Comune si sta muovendo utilmente per fornire il necessario sostegno alle attività economiche", ha evidenziato il sindaco, indicando la necessità di "imbastire con la Regione Umbria, le istituzioni pubbliche, il sistema bancario territoriale, le strutture regionali operanti nella promozione dello sviluppo, l'Università, le categorie sociali, sindacali e imprenditoriali, una riflessione finalizzata alla definizione di un progetto d'area capace di contribuire alla promozione di un nuovo modello di sviluppo locale".

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Le infrastrutture come presupposto per lo sviluppo.

“Il Tavolo Istituzionale, di cui il Comune di Città di Castello si è reso promotore e protagonista, ha posto con forza le urgenze connesse alla E78 e alla E45 e le prospettive che riguardano il collegamento della Fcu al nodo di Arezzo”, ha ribadito il sindaco, puntando l’attenzione in particolare sulla “Due Mari” per la quale lo stesso Tavolo Istituzionale interregionale “ha preso l’impegno di collaborare alla rapida definizione del tracciato per i tratti mancanti, facendo fino in fondo la propria parte, ed ha chiesto un impegno altrettanto concreto alle Regioni e all’Anas, nella predisposizione dei progetti, ed al Governo, nel finanziamento dei tratti ancora in sospeso”. “Se, come Altotevere, riteniamo la E78 utile, anzi indispensabile, allo sviluppo – ha chiarito la Cecchini - allora dobbiamo dire con chiarezza che mettiamo a disposizione senza alcuna preclusione i nostri territori e dobbiamo chiedere alle due Regioni e all’Anas di predisporre in tempi rapidi e certi un tracciato e un progetto che abbiano la necessaria attenzione ai costi economici e al rispetto ambientale, senza offrire a chi deve decidere alcun alibi per non farlo”.

L’identità cittadina e l’equilibrio del territorio.

“Credo che vi sia una diffusa consapevolezza e convinzione che l’identità di un’intera città ed anche la sua stessa natura siano definite dalle caratteristiche del suo centro storico”, ha rilevato il sindaco, indicando nel Contratto di quartiere ed in piazza Burri “i due interventi attorno ai quali ruota la ridefinizione dell’aspetto e della funzione del cuore della città”. “Un centro storico forte, identitario, di elevata qualità strutturale e funzionale è un punto di riferimento irrinunciabile per l’insieme del territorio comunale e per far sì che la scelta strategica del ‘policentrismo sussidiario’ sia elemento di coesione e non di dispersione”, ha puntualizzato la Cecchini evidenziando nel capoluogo e nelle principali frazioni la necessità di “correttivi che aggiornino e perfezionino gli obiettivi del piano regolatore per gli insediamenti abitativi che prevengano prevedibili strozzature ed agiscano sulla dinamica di costi e prezzi del mercato immobiliare e della casa” e consentano di “confrontare le aree industriali ed artigianali con le esigenze attuali che vedono attività produttive e mercantili agire sempre più in connessione tra loro”.

La salute come diritto primario.

“È legittimo attendersi che l’emergere di prevedibili esigenze in altre Asl o in altri ambiti di questa stessa Asl, non vadano in alcun modo ad interrompere o rallentare questo processo”, ha chiarito il sindaco, evidenziando che “per il polo ospedaliero di Città di Castello è necessario stare al passo con il mutare delle necessità favorendone la specializzazione professionale e la dotazione di apparecchiature” e che “per i servizi territoriali è necessario puntare al miglioramento dei servizi per anziani e disabili, al potenziamento dei servizi semiresidenziali a favore della salute mentale, al rafforzamento della rete assistenziale territoriale, anche con l’apertura della nuova struttura sanitaria di Trestina che deve poter contare su servizi e dotazioni capaci di rispondere alle esigenze ed urgenze di un territorio vasto e distante dal capoluogo e logisticamente disagiato”. “E’ parimenti legittimo – ha aggiunto il sindaco - attendersi che la consistenza delle dotazioni tecniche e professionali si traduca in un concreto funzionamento dei

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

servizi ospedalieri e distrettuali capace di assicurare ai cittadini risposte certe, tempestive e di qualità”.

I diritti di cittadinanza e la qualità della convivenza.

“Come obiettivo prioritario nel rapporto tra cittadini ed istituzioni pensiamo ad un progetto complessivo di ‘città democratica’ in cui siano comprese sia la partecipazione attiva dei cittadini alla vita istituzionale e pubblica, sia la definizione e l’attuazione di regole condivise per lo svolgersi della vita civile ed il rispetto dei beni comuni e del patrimonio pubblico”, ha detto il sindaco evidenziando la determinazione a dare linfa alla partecipazione ed al protagonismo dei cittadini, ma anche alla tutela dell’ordine pubblico, con “forme di collaborazione delle strutture comunali con gli apparati dello Stato per un corretto controllo della città e del territorio attraverso specifici percorsi di consultazione” e “la combinazione di una più efficace opera delle strutture di vigilanza urbana con l’azione e la presenza territoriale di istituzioni e soggetti associativi”.

“Vi sono situazioni nelle quali, e il caso di Riosecco è probabilmente uno dei più rilevanti, in cui si renderà necessaria una vera onda d’urto con azioni concentrate, coordinate tra varie istituzioni, per assicurare dal punto di vista delle strutture, dei servizi, del rispetto delle norme condizioni diverse di vivibilità”, ha sottolineato la Cecchini osservando che “proprio l’esperienza di Riosecco, dove si è verificata un’alta concentrazione di edilizia economica e popolare, dovrà suggerire la strada opportuna per migliorare nel futuro, d’intesa con l’Ater, l’intervento istituzionale per lo sviluppo dell’edilizia pubblica a Città di Castello”.

Il sindaco ha inoltre indicato nella “lotta all’emarginazione e all’esclusione sociale” nel “sostegno alle problematiche legate a malattie mentali e dipendenze” le principali sfere di intervento per le famiglie, locali e straniere.

Il sapere come ricchezza.

Nell’indicare l’importanza delle prospettive aperte dal recupero di contenitori strategici come Palazzo Vitelli a San Giacomo, l’Auditorium e la Sala di Santa Cecilia, il sindaco si è soffermato sull’obiettivo di “affermare un modello ‘policentrico’ che veda istituzioni scolastiche in grado di attivare dinamicamente nuovi indirizzi di studio per rispondere alle esigenze del territorio”, con “l’incremento dell’uso di tecnologie innovative dell’informazione e della comunicazione da parte dei cittadini e l’insediamento di corsi universitari e di alta formazione in rapporto con Università e Centro Studi Montesca”.

“La possibilità che per le nuove generazioni vi siano un presente ed un futuro di vita e di lavoro ancorati a questa città va di pari passo con le prospettive economiche, sociali, culturali, civili della città e del comprensorio – ha osservato la Cecchini - e la possibilità stessa che il sistema economico e produttivo, ed anche la vitalità del tessuto sociale di Città di Castello, trovino nuove ragioni ed opportunità di sviluppo e di innovazione sta tutta nella capacità di attrarre, coltivare e mettere a frutto le migliori energie, competenze, professionalità che le nuove generazioni sono in grado di esprimere. Per questo verranno promosse azioni sperimentali sostenute dai servizi finanziari regionali e bancari, per la nascita di nuove iniziative imprenditoriali ed una riorganizzazione, qualificazione

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

delle funzioni apicali del Comune di Città di Castello". "Il giovane, ma anche l'adulto che egli sarà, hanno bisogno di una città aperta, viva, vivibile e solidale, di un interlocutore disponibile alle loro problematiche ed iniziative, della possibilità di innovare la propria città vedendo realizzati i propri propositi. Abbiamo indicato 'Castello Nòva' sia come prospettiva di medio e lungo periodo sia come laboratorio permanente che dà cittadinanza ad idee e progetti, ospitando e promuovendo il confronto e la ricerca".

Dibattito. Un giudizio positivo sulle linee programmatiche è arrivato dal capogruppo del Centro Democratico, **Luca Secondi**, che ha richiamato l'impegno degli amministratori "a concretizzare strumenti di partecipazione adeguati alle esigenze delle nuove generazioni, affinché queste possano rendersi protagoniste delle scelte territoriali", "a non abbassare l'attenzione sulla tutela della filiera tabacchicola" e "sviluppare la sperimentazione nel campo delle energie rinnovabili".

In sintonia si è espresso il consigliere Ds **Michele Bettarelli**, che ha sottolineato "l'importanza delle azioni finalizzate al risparmio energetico, ma anche del consumo dell'acqua e di ogni bene prezioso" e indicato l'esigenza di "procedere ad un'informazione esemplificata di una corretta raccolta e conferimento in discarica dei rifiuti ed a campagne indirizzate alla sensibilizzazione verso il rispetto dell'ambiente", lanciando infine l'appello per un "pronto avvio operativo delle Consulte di settore e dei Forum territoriali per mettere in pratica una condivisione vera dei temi istituzionali".

All'esame del consigliere **Mirella Bianconi Ponti** (Ds) è invece finito in modo particolare l'aspetto programmatico che riguarda l'economia, lo sviluppo e le infrastrutture, con la sollecitazione ad "un intervento congiunto di pubblico-privato, teso ad unire varie soluzioni in grado di tutelare e rafforzare le realtà imprenditoriali presenti e a garantire sostegno allo sviluppo futuro". Per questo il consigliere ha rimarcato la necessità "di puntare sulla ricerca e l'investimento per la riconversione della tabacchicoltura puntando alla qualificazione dei prodotti nostrani", ma soprattutto sulla "creazione di prodotti con marchio proprio e sull'intensificazione delle strategie formative sia per le figure manageriali che tecniche".

Il capogruppo di An **Cesare Sassolini** ha evidenziato come "dalle linee di programma emerga chiaro ogni fallimento amministrativo: in primis l'incapacità di non aver saputo scindere la volontà dell'ente locale dai forzati input del soprapotere regionale, che si è tradotta nella gestione ancora aperta e confusa relativa agli Ato". Per l'esponente di An da bocciare è poi l'azione dell'amministrazione in altri ambiti di intervento, dal loggiato Bufalini, alla definizione del Centro Servizi, dall'incapacità di una gestione intelligente per un auspicato sviluppo infrastrutturale (E78 - E45 - Fcu) alla mancanza di una politica funzionale sulla sicurezza e sull'immigrazione, alla destinazione degli alloggi popolari (vedi disastro Riosecco) e all'insuccesso sull'attivazione delle Consulte". L'esponente di An ha poi sollevato il problema del precariato lavorativo ed a tale proposito ha chiesto al sindaco di dare spiegazioni "in merito ai numerosi contratti di precariato che l'ente pubblico continua a stilare".

Sempre per An ha preso la parola il consigliere **Manuel Maraghelli**, che ha incentrato l'intervento su alcune proposte. "Il caso del centro storico - ha sottolineato - deve esse-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

re affrontato quanto prima per attivare una seria politica di rilancio e valorizzazione che quest'area merita". Il consigliere ha proposto alcune soluzioni come "la chiusura al traffico del centro cittadino, la realizzazione di un altro parcheggio fuori le mura urbane ed il trasferimento dei corsi di laurea da villa Montesca all'ex ospedale", mentre per quanto riguarda le frazioni, per l'esponente di An "è opportuno che il nuovo Prg diminuisca le cubature abitative ed aumenti la destinazione per aree verdi". Sulle infrastrutture il consigliere di minoranza ha invitato l'amministrazione a migliorare "la viabilità secondaria delle strade provinciali e comunali e non solo quella legata alla E78 e alla E45".

Nuovi indirizzi sono arrivati anche da **Sandro Busatti** (An) che, nel definire il documento di programma "deficitario di progetti importanti sul fronte sicurezza e su quello della logistica organizzativa nel contesto degli eventi di massa", ha ribadito l'urgenza "di rivedere ed aggiornare il Piano comunale di protezione civile che, così come si presenta, rischia di diventare un puro strumento teorico per di più obsoleto e dunque inutilizzabile". "C'è bisogno - ha insistito - di attivare una politica di prevenzione per un'interventistica mirata e funzionale nei casi di calamità naturale". Nel campo delle energie rinnovabili Busatti ha esortato l'amministrazione a seguire percorsi di ampio raggio. "Se è infatti condivisibile - ha spiegato - la sperimentazione per lo sviluppo di nuove fonti energetiche alternative, è altresì auspicabile che lo stesso ente locale s'impegno per dare un sostegno a favore di quei privati che intendono scommettere proprio nelle energie rinnovabili con l'installazione di nuovi impianti".

Franco Ciliberti, capogruppo di 'Con Ciliberti', ha esordito con un attacco frontale affermando che "il documento di programma non presenta elementi risolutivi dei problemi reali evidenziati dal territorio". Per il consigliere è invece essenziale il "perseguimento di una politica amministrativa improntata al ripensamento, alla discontinuità, che porti a scelte coraggiose verso una presa di coscienza sempre più profonda della voce dei cittadini". Ciliberti ha poi indicato come prioritari "il contenimento delle tariffe (vedi i contratti di gestione dei servizi pubblici quali metano, acqua e rifiuti)"; "un intervento sui temi affrontati a livello provinciale e regionale diretto a ridare credibilità politica al territorio"; "una strategia vincente per la realizzazione della E78, della messa in sicurezza della E45 e dello sviluppo della Fcu"; "la formazione professionale e l'educazione scolastica, che devono essere rinnovate rispettando il principio dell'autonomia degli istituti"; "le politiche sociali e l'immigrazione"; la creazione "di un punto di cultura aziendale"; "la valorizzazione del territorio attraverso una progettualità impegnata a tutelare e diffondere le peculiarità artistico culturali ed ambientali".

Roberto Lensi, capogruppo dei Verdi- Civici ha parlato di linee programmatiche "vaghe e senza la presentazione di impegni precisi che, invece, i cittadini elettori si aspettano", denunciando "la limitatezza di una progettualità che non accenna neanche ad una sua collocazione nelle dinamiche in essere sul piano nazionale e degli assetti statali e regionali". "La pecca grave" del programma presentato dal sindaco è, per il consigliere del 'Sole che ride', "una genericità lesiva oltre che del rispetto degli elettori, che hanno creduto nel progetto dell'attuale amministrazione, anche della dignità del Consiglio comunale che non può esprimere alcuna vera valutazione, rischiando così di essere relegato ad un ruolo marginale di mero esecutore di decisioni assunte altrove".

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Per Lensi è indispensabile un'azione specifica "sul bilancio partecipato, sul bilancio sociale, sulle elezioni primarie, sulla partecipazione, sulla questione delle infrastrutture, sulle politiche ambientaliste, sulla sanità, sul ripensamento delle politiche urbanistiche, sul centro storico, sulle iniziative di promozione turistica e culturale, sulle tematiche dei rifiuti".

Nell'esprimere un giudizio positivo sull'impostazione data alle linee programmatiche, il capogruppo dei Socialisti Uniti **Maurizio Rapaioli** ha sottolineato in particolare "l'importanza dell'accento posto sulla questione dell'energia e sul ruolo disegnato per Sogepu in funzione della gestione della materia", ma anche "l'attenzione accordata alle dinamiche sociali, specialmente alle problematiche dell'integrazione ed alla volontà di intervenire direttamente per trovare soluzioni, come ad esempio a Riosecco, dove l'amministrazione comunale si sta già muovendo per migliorare la situazione", ed agli aspetti infrastrutturali, "con la realizzazione della E78, l'adeguamento della E45 e lo sfondamento a nord della Fcu che individuate come priorità dell'azione di governo".

"Non ci piacciono i libri dei sogni, la realtà va affrontata ed i cittadini attendono una chiara risposta", è intervenuto il capogruppo di Fi **Ivano Rampi**, che ha richiamato l'attenzione sullo stato di crisi dei settori produttivi locali, dalla grafica, al legno, al tessile, fino alla tabacchicoltura, lamentando "le carenze nella manutenzione della città", i limiti nelle politiche culturali ed urbanistiche, "con un Prg che è sottoposto a continue varianti" e giudicando "inadeguata la politica portata avanti sulle infrastrutture". "L'assessore Mascio ha detto che gli sbocchi prioritari al mare sono quelli lungo le direttrici Perugia-Ancona e Orte-Civitavecchia – ha osservato Rampi – questo è il deep end della nostra viabilità e noi ancora parliamo di sfondamento a nord della ferrovia, piastra logistica, messa in sicurezza della E45 e altre amenità che deprimono e isolano il nostro comprensorio. Perché la nostra politica sta a guardare, non è protagonista, subisce".

"Scorrendo le linee programmatiche si viene subito colpiti dall'interesse riservato alle strategie da attuare per lo sviluppo del centro storico e delle frazioni", ha osservato il consigliere dei Ds **Luciano Domenichini**, che ha indicato nel Contratto di Quartiere II "lo strumento per rendere la città più vivibile, pulita e ordinata" e auspicato nelle frazioni "interventi correttivi del Prg per favorire insediamenti produttivi, onde evitare fughe dalle aree limitrofe al centro della città", "la realizzazione di aree verdi e centri ricreativi polivalenti, in particolare a Trestina", "un presidio più assiduo della Polizia Municipale in coordinamento con le altre forze dell'ordine" ed il "potenziamento dell'offerta sanitaria a servizio della zona sud del territorio comunale".

A chiedere "uno sforzo nel rivedere programmi che nascono già superati da una incalzante Finanziaria tesa a modificare in modo riformatore ogni azione pubblica amministrativa e da un nuovo slancio aperto e concreto necessario ad un percorso nuovo al contributo vero di tutti", il capogruppo della Margherita **Felice Granci** ha motivato il voto negativo alle linee programmatiche come "richiamo a nuove politiche di sviluppo per il nostro territorio e ad una nuova fase di confronto per essere più vicini agli interessi della nostra comunità", indicando le priorità dell'azione di governo nel rilancio dell'economia e nel potenziamento delle infrastrutture, nella redazione di un nuovo Prg,

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

nell'impulso alla partecipazione, nella valorizzazione del centro storico e nella definizione di politiche che sui servizi (rifiuti, acqua, metano, ma anche Sanità) "migliorino la qualità senza far pesare le gestioni sulle tasche dei cittadini".

Nel giudicare "contrario allo Statuto il documento delle linee programmatiche, perché dovrebbe essere la base del prossimo bilancio preventivo e non può esserlo per le carenze nel 'cosa' questa giunta voglia fare e nel 'come' si intendano perseguire gli obiettivi", il consigliere di An **Nicola Morini** ha parlato di "indirizzi logori con la riproposizione di obiettivi in campo da decenni, come la sistemazione di piazza Garibaldi". "L'unica eccezione – ha puntualizzato l'esponente della Cdl – potrebbe essere il laboratorio 'Castello Nova', che ha il merito di porre l'attenzione su un obiettivo politico che sento fortemente mio, ovvero riconnettere il tessuto sociale della città, ma poco credibile appare la compagine politica che lo propone, che antepone l'appartenenza politica come criterio di valorizzazione delle risorse della città. Cosa che rende necessario perseguire il progetto di un laboratorio politico del Centrodestra, come alternativa programmatica al governo del Centrosinistra".

A puntare sulla necessità di un rilancio dell'economia legata all'agricoltura è stato il consigliere dei Ds **Francesco Monini**, che ha sollecitato "l'avvio della ristrutturazione della filiera del tabacco e la concretizzazione dell'obiettivo della costituzione del Polo Unico", ponendo l'accento anche sulle "esigenze di valorizzazione delle esperienze legate all'ortofrutta, alle biomasse ed all'allevamento di carne chinina ed all'attività legata all'agriturismo, non disgiunte però da politiche legate alla salvaguardia dell'ambiente ed ai costi di impiego dell'acqua, che non possono appesantire oltremodo il bilancio delle imprese".

"Le linee programmatiche presentate dal sindaco sono ambiziose, ma sono convinto che se come maggioranza e giunta, con il contributo anche dell'opposizione, sapremo lavorare nelle direzioni tracciate, saremo davvero in grado di dare sviluppo e progresso alla nostra città", ha dichiarato il consigliere dei Socialisti Uniti **Bruno Allegria**, che ha indicato priorità fondamentali nel "potenziamento degli organici delle forze dell'ordine e nel potenziamento dei servizi all'infanzia".

Nel riconoscere come "l'amministrazione della città sotto diversi aspetti dovrà fare un salto di qualità per rapportarsi ad una mutata complessità delle problematiche", il consigliere dei Ds **Cristian Goracci** ha indicato "la sfida principale del governo della città nel saper dare continuità all'impegno propositivo mostrato dagli elettori in occasione delle amministrative dando impulso alla partecipazione, soprattutto attraverso i forum e le consulte". "Credo sia molto importante l'attenzione riservata ai giovani – ha puntualizzato il consigliere – soprattutto dal punto di vista dei servizi e delle azioni mirate a costruire opportunità di fare impresa, ma ritengo altrettanto necessario propiziare un ulteriore confronto con il mondo associativo ed i gruppi organizzati per acquisire altri utili contributi".

A lamentarsi del fatto che le linee programmatiche siano state divulgate pubblicamente prima della discussione in Consiglio comunale è stato il consigliere della Margherita **Stefano Bravi**, che ha indicato la priorità di governo nella "promozione dell'efficienza della macchina comunale, sia dal punto di vista aziendale, che sociale". "Serve una ri-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

flessione sulla gestione delle risorse umane, valorizzando le persone per capacità, merito e impegno, al di là delle contiguità politiche”, ha spiegato il consigliere che poi ha richiamato l’attenzione sulla necessità di lavorare a fondo sulle politiche per i giovani, e sulle politiche culturali, a partire da “una collocazione dell’Università che ne valorizzi effettivamente l’attività con la creazione di una rete efficace di servizi”.

“I prossimi cinque anni sono i più difficili per il sindaco e la coalizione, perché i cittadini si aspettano risultati di governo e lo scenario nel quale ci muoviamo è realmente difficile, soprattutto sotto il profilo economico”, ha osservato il consigliere **Mauro Alcherigi** (Prc), che ha indicato le priorità di governo nelle azioni a favore dei giovani e contro il precariato, sollecitando “l’attivazione concreta delle iniziative per il preselettore dei rifiuti e la valorizzazione di Sogepu” e ammonendo sulla necessità che “la gestione dell’acqua non venga ricompresa nel progetto di holding regionale dei servizi”. “Sui giovani – ha concluso Alcherigi – è importante l’accento dato nelle linee programmatiche, ma bisogna garantire loro spazi di espressione autonomi, non imposti o codificati dalle istituzioni”.

Diversi gli aspetti toccati dal capogruppo di Castello Libera **Andrea Lignani Marchesani**, che è partito dalla denuncia della “mancata applicazione da parte dell’amministrazione comunale della norma regionale sull’armamento della Polizia Municipale”, per poi passare alla contestazione dell’“artificiosità del progetto ‘Castello Nòva’”, “che non potrà portare risultati in presenza di una logica di selezione delle classi dirigenti della città che non favorisce le capacità, ma l’appartenenza a lobbies di interesse” ed alla sottolineatura della “cronica carenza di rappresentatività del territorio”. “Sulle infrastrutture l’assessore Mascio ha detto che verranno valutati ancora una volta tre tracciati per la E78, di fatto rimandando all’infinito la definizione di una soluzione ed esponendo l’Umbria al rischio che il tracciato, in mancanza di un accordo con la Toscana, passi quasi interamente fuori dai suoi confini”, ha dato l’allarme Lignani, che poi ha preso posizione sulle case popolari (“bisogna privilegiare i tifernati di lungo corso e le famiglie con prole”) e sulle politiche immobiliari (“Città di Castello è l’unica in Italia ad avere un valore degli edifici del centro storico inferiore a quello degli edifici della cinta perimurale”). In sede di replica il sindaco **Fernanda Cecchini** ha toccato alcuni aspetti del dibattito, come la trasparenza nella selezione delle classi dirigenti (“il concorso per il dirigente del settore economico, che ha premiato prima un funzionario sardo e poi una biturgense, insieme ad altri concorsi dove non ha prevalso chi era atteso, testimoniano la correttezza della nostra azione, che è mirata all’inserimento delle migliori professionalità”), le infrastrutture (“se sulla E78 siamo a questo punto è perché negli ultimi anni il governo Berlusconi ha sempre promesso un tracciato, senza mai presentarlo”), ricordando che “le linee programmatiche hanno il compito di porre i pilastri dell’azione amministrativa e non possono che recepire le indicazioni del programma elettorale votato dai cittadini” ed esprimendo la convinzione che “la volontà mostrata dai diversi gruppi politici di maggioranza ed opposizione di fare il bene della città non potrà che favorire momenti nei quali verrà trovata un’intesa nell’approvare progetti che vanno nell’interesse del territorio”.

CDCNOT07/11/06/CON144MABAR-SASALT